

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XII
N. 81

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 20 APRILE 1993

Risoluzione

sulla comunicazione della Commissione « Verso un orientamento ai costi e un adeguamento delle strutture di determinazione dei prezzi. Le tariffe delle telecomunicazioni nella Comunità »

Annunziata il 27 maggio 1993

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione « Verso un orientamento ai costi e un adeguamento delle strutture di determinazione dei prezzi – Le tariffe delle telecomunicazioni nella Comunità » (SEC(92)0150 – C3-0356/92),

visto l'articolo 121 del suo regolamento,

vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A3-0117/93),

A. considerando la funzione economica e sociale che l'uso della telefonia vocale svolge nelle società europee,

B. considerando che la Comunità deve essere in grado di garantire ai suoi cittadini un servizio di telefonia vocale di qualità, di facile accesso e a un costo ragionevole,

C. considerando che il Mercato unico deve applicarsi anche al settore delle telecomunicazioni e che « l'abolizione » delle frontiere deve riguardare pure le tariffe delle telecomunicazioni,

D. considerando la rapidità dell'evoluzione tecnologica, la necessità di un adeguamento dei sistemi di telecomunicazioni, gli investimenti ingenti che ciò comporta nonché il ritmo sempre più rapido del loro rinnovo,

E. considerando che questi investimenti da parte degli attuali operatori dei servizi di telecomunicazioni nella Comunità devono essere per quanto possibile integrati nelle future riforme delle strutture,

F. considerando che le imprese comunitarie hanno una capacità di innovazione, ricerca e sviluppo che va non solo salvaguardata ma rafforzata,

1. accoglie con interesse questa analisi delle tariffe e dei sistemi di tariffazione praticati nella Comunità poiché fornisce un insieme di elementi concreti indispensabili in vista di quell'ampia discussione politica che esige il futuro delle telecomunicazioni nella Comunità;

2. ricorda che la frequenza e la durata dell'uso del telefono da parte sia dei privati che delle imprese dipende in ampia misura dalle tariffe delle comunicazioni telefoniche;

3. constata con soddisfazione

il notevole aumento del numero di apparecchi telefonici in tutti gli Stati membri e del numero di comunicazioni,

la riduzione tendenziale delle tariffe rilevata da una decisione di anni e quella ancora più importante del costo dei contributi di allacciamento e degli abbonamenti,

la diversificazione e la maggiore flessibilità delle tariffazioni nazionali che non possono che favorire l'uso del telefono a vantaggio del maggior numero di utenti;

4. rileva per contro che le tariffe delle telecomunicazioni intracomunitarie conti-

nuano a essere eccessivamente penalizzate da maggiorazioni non giustificate da oggettivi costi addizionali e che, di conseguenza, il Mercato unico ha purtroppo avuto solo scarsi effetti economici sull'offerta di servizi telefonici;

5. deplora che da parte degli operatori nazionali di servizi di telecomunicazioni non sia stato fatto di più per armonizzare le tariffe tra gli Stati membri della Comunità in quanto ciò avrebbe contribuito a garantire il regolare funzionamento del Mercato unico;

6. condivide l'opinione della Commissione circa la necessità di un'evoluzione dei principi e dei tipi di tariffazione per seguire meglio gli sviluppi tecnologici, estendere la gamma delle esigenze e trattare queste esigenze in tutta la loro diversità;

7. deplora tuttavia che la Commissione non abbia proceduto a un'analisi approfondita della formazione dei costi nei vari Stati membri in modo da tener conto delle realtà economica del settore, della sua diversità di fondo e delle effettive conseguenze di un'applicazione rigorosa delle norme comunitarie di concorrenza ai servizi di telecomunicazioni;

8. riconosce che una maggiore trasparenza dei costi, in particolare a livello di tariffe internazionali, deve permettere un maggior adeguamento delle strutture dei prezzi al mercato senza per questo pregiudicare eventuali modifiche strutturali dei servizi di telecomunicazione nella Comunità;

9. ritiene che il processo di liberalizzazione finalizzato al completamento del mercato interno debba essere accompagnato dalla massima tutela possibile del servizio universale (che deve comprendere un progressivo ravvicinamento tendente al riequilibrio delle tariffe oltre che ai prezzi di accesso) e che si debbano tenere in considerazione le situazioni particolari, segnatamente quella dei consumatori più

deboli dal punto di vista economico e quella delle regioni e dei paesi periferici e meno favoriti;

10. si augura pertanto che la Commissione apporti nelle sue future proposte sufficienti garanzie in ordine alle conseguenze che una ristrutturazione tariffaria non adeguatamente controllata potrebbe avere

per le regioni periferiche della Comunità,

per le zone rurali o a scarsa densità di popolazione,

per le categorie sociali sensibili: anziani, minorati fisici e persone con redditi modesti;

11. si chiede peraltro quale base giuridica sarà utilizzata dalla Commissione per presentare le riforme previste;

12. ritiene che in via preliminare a qualsiasi riforma delle attuali strutture del settore delle telecomunicazioni nella Comunità sia necessario

definire un servizio universale delle telecomunicazioni per tutti i cittadini della Comunità,

stabilire criteri sufficientemente precisi in base ai quali definire questo servizio universale onde garantire effettivamente tali diritti in tutti gli Stati membri e a lungo termine,

prevedere le condizioni di un adeguamento di questo servizio universale in modo da garantirne l'evoluzione nel tempo e il carattere duraturo;

13. è convinto che, sulla base di un servizio universale che non potrà che essere rispettato da tutti gli operatori, sarà molto più facile prevedere le condizioni di accesso al mercato dei servizi pubblici e/o privati e giungere a un'effettiva trasparenza dei costi e a una riduzione delle tariffe;

14. chiede alla Commissione di intervenire energicamente in un futuro immediato presso gli operatori di reti nazionali per giungere a un accordo tariffario comunitario che permetta di ridurre sensibilmente, o addirittura di sopprimere, le maggiorazioni transfrontaliere, in particolare mediante

l'introduzione di riduzioni armonizzate per le comunicazioni intracomunitarie in orario non di punta,

la rapida creazione di zone tariffarie flessibili all'interno della Comunità per ridurre il più possibile l'effetto frontiera,

la pratica di tariffe reciproche tra gli Stati membri;

15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai parlamenti degli Stati membri nonché agli operatori nazionali delle reti di servizi di telecomunicazioni.

ENRICO VINCI
Segretario generale

JOAO CRAVINHO
Vicepresidente

